



# CRÉDIT AGRICOLE S.A.

Montrouge, 20 febbraio 2013

**Risultati del quarto trimestre e dell'esercizio 2012**  
**Crédit Agricole volta pagina ed è ormai pronto**  
**ad offrire una performance durevole**

## **Riduzione dei rischi e rapido adattamento al nuovo contesto**

- abbandono del mercato greco
- riduzione del fabbisogno di liquidità e degli impieghi ponderati grazie al piano d'adeguamento realizzato al di là degli obiettivi
- ricentraggio delle attività in Europa meridionale
- rafforzamento dell'efficienza operativa

**Un risultato pubblicato che riflette l'impatto contabile di operazioni eccezionali e una modifica del regime fiscale applicato alla cessione di Emporiki**

**Un risultato normalizzato che illustra la buona resistenza delle linee di business in un contesto difficile**

**Rafforzamento della solvibilità del Gruppo: CET1 ratio Basilea 3 *fully loaded* al 9,3%%<sup>1</sup> al 31/12/2012 e conferma dell'obiettivo di > 10% a fine dicembre 2013**

## **Crédit Agricole S.A.**

### **Solidità della banca di prossimità e delle attività ad essa legate**

**Risultato netto di Gruppo pubblicato: -3.982 milioni di euro nel T4-12 e -6.471 milioni di euro nel 2012**

**Risultato netto di Gruppo normalizzato: +548 milioni di euro<sup>1</sup> nel T4-12 e +3.009 milioni<sup>1</sup> nel 2012**

**Tier 1 ratio: 11,7% di cui Core Tier 1 ratio: 9,7%<sup>2</sup> (+110 pb / dic. '11)**

## **Gruppo Crédit Agricole\***

### **Buone performance per le Casse regionali** **Significativo miglioramento dei coefficienti di solvibilità del Gruppo**

**Risultato netto di Gruppo 2012: -3.808 milioni di euro, di cui**  
**Risultato netto di Gruppo delle Casse regionali: +3.538 milioni di euro**

**Core Tier 1 ratio: 11,8%<sup>1</sup> (+160 pb / dic. '11)**

**\* Crédit Agricole S.A. e Casse regionali al 100%**

<sup>1</sup> Prima di: rivalutazione del debito, Emporiki, Cheuvreux, piano di adeguamento, svalutazione dell'avviamento, svalutazione di titoli, exit tax assicurazioni

<sup>2</sup> Pro forma dopo il deconsolidamento di Emporiki

## Crédit Agricole S.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole S.A., riunitosi il 19 febbraio 2013 sotto la presidenza di Jean-Marie Sander, ha chiuso il bilancio dell'esercizio 2012.

Il quarto trimestre 2012 è caratterizzato dalla continuità delle iniziative attuate per tutto l'arco dell'anno al fine di ridurre i rischi e adattare rapidamente il Gruppo al nuovo contesto economico e normativo. L'impatto delle decisioni prese in questo senso si riflette nel bilancio del trimestre che si chiude con un risultato negativo di -3.982 milioni di euro (+29,8% rispetto al quarto trimestre 2011), pur se gli elementi specifici precisati di seguito mascherano un risultato normalizzato di +548 milioni di euro.

Per Jean-Paul Chifflet, direttore generale di Crédit Agricole S.A., *"Il 2012 è stato un anno di trasformazione e di ricentraggio delle attività. Il Gruppo volta pagina ed elaborerà quest'anno un nuovo piano a medio termine. Tale piano dimostrerà che guardiamo al futuro da basi solide"*.

Jean-Marie Sander, presidente di Crédit Agricole S.A. sottolinea: *"la forza del modello di banca universale di prossimità del Gruppo, che si appoggia sulla potenza della banca retail e delle posizioni di leadership nell'attività di gestione del risparmio"*.

**Il risultato netto normalizzato del trimestre** (al netto di elementi specifici), pari a 548 milioni di euro, è in aumento del 10% rispetto al quarto trimestre 2011. Tale dato è innanzitutto il riflesso, in un contesto macroeconomico sempre poco dinamico, della resistenza della divisione Banca di prossimità in Francia e dalla performance della divisione Gestione del risparmio, core business del Gruppo; ma testimonia inoltre l'adeguamento di Corporate and Investment Banking ad un modello caratterizzato da un utilizzo più contenuto di liquidità e mezzi propri. Infine, tale risultato subisce gli effetti del contesto economico italiano a cui si aggiunge, nell'attività di credito al consumo, l'impatto del calo degli impieghi.

**Gli elementi specifici del trimestre** (-4.530 milioni di euro) includono le svalutazioni dell'avviamento, le svalutazioni di titoli, gli effetti della rivalutazione del debito, la exit tax e l'impatto delle condizioni definitive di cessione di Emporiki.

Come già citato nel comunicato diffuso il 1° febbraio 2013, Crédit Agricole S.A. ha effettuato una serie di test di valorizzazione degli avviamenti iscritti in bilancio, ottenendo svalutazioni pari a -2.670 milioni di euro di competenza del Gruppo. Tali svalutazioni sono soprattutto imputabili al rafforzamento dei requisiti prudenziali, ma anche alla situazione del contesto macroeconomico e finanziario per i Paesi e le linee di business interessati. In particolare, esse interessano Corporate and Investment Banking (-832 milioni di euro), il Credito al consumo (-923 milioni di euro) e la Banca di prossimità internazionale (-921 milioni di euro).

È stata d'altra parte contabilizzata una svalutazione di -267 milioni di euro sul valore della partecipazione del 20,2% allora detenuta da Crédit Agricole S.A. nella banca portoghese BES. Inoltre, come annunciato nel comunicato del 25 gennaio 2013, la svalutazione del valore dei titoli della SAS Rue La Boétie, contabilizzata nel bilancio consolidato delle Casse regionali, ha un impatto di -165 milioni di euro sul risultato di Crédit Agricole S.A. (impatto ridotto di 40 milioni di euro grazie alla constatazione degli effetti della fusione delle Casse regionali sul valore dei titoli).

Gli altri elementi specifici negativi inclusi nel bilancio del quarto trimestre 2012 sono l'impatto di -541 milioni di euro sul risultato netto derivante dalla rivalutazione del debito (-837 milioni di euro di proventi operativi netti), dovuta al miglioramento delle condizioni di rifinanziamento constatato nel corso del trimestre e, d'altra parte, un onere d'imposta di -128 milioni di euro derivante dalla tassa eccezionale del 7% sulle riserve di capitalizzazione delle compagnie di assicurazioni.

Infine, il bilancio del quarto trimestre registra l'impatto sul risultato netto di Gruppo delle condizioni definitive della cessione di Emporiki, firmata il 1° febbraio 2013, pari a -706 milioni di euro; le condizioni della vendita, in particolare l'assenza di finanziamento residuale, hanno permesso la ripresa di valore sugli accantonamenti costituiti nel terzo trimestre. La stima della detraibilità delle perdite realizzate in questa occasione ha dovuto invece essere modificata a seguito della risposta fornita il 19 febbraio 2013 dal Governo francese.

**Il risultato netto del Gruppo per l'esercizio 2012** è pari a -6.471 milioni di euro. Tale dato tiene conto, oltre che degli elementi specifici del quarto trimestre, degli effetti derivanti dalle decisioni prese nel conto dei trimestri precedenti nell'ambito del ricentraggio delle attività di Crédit Agricole S.A. (perdite legate ad Emporiki e alla sua cessione, progetto cessione di CA Cheuvreux, cessione della partecipazione in Intesa Sanpaolo, deconsolidamento di Bankinter, riscatto di debiti ibridi), alle quali si è aggiunta la svalutazione dell'avviamento nel credito al consumo.

**L'esercizio 2012 è segnato da misure strutturanti per il Gruppo**, attuate partendo da un lavoro approfondito di adeguamento al nuovo contesto finanziario e normativo: cessioni di attività "non core", rettifica delle valorizzazioni degli attivi in bilancio, rafforzamento dell'efficienza operativa. La cessione della filiale greca Emporiki è stata portata a termine nel corso del secondo semestre, senza nessuna linea di finanziamento residua sebbene a fine giugno esistesse ancora un importo di 4,6 miliardi di euro. Il Gruppo ha accelerato nello stesso tempo il ricentraggio delle proprie attività in Europa del Sud: oltre alla totalità della propria partecipazione in Intesa Sanpaolo, esso ha ceduto la propria quota in BES Vida pur mantenendo il livello di partecipazione nella banca BES, e ha inoltre ridotto la propria partecipazione in Bankinter da oltre il 20% all'inizio del 2012, al 15,1% alla chiusura dell'esercizio e a meno del 10% in seguito.

Dopo riclassificazione di tali elementi specifici, **il risultato netto normalizzato** si attesta a +3.009 milioni di euro. Pur nel contesto di forte rallentamento economico, le attività della Banca di prossimità in Francia sono state soddisfacenti, con un aumento sull'anno della raccolta diretta e degli impieghi rispettivamente pari al +5,6% e al +1,4%. In Italia, le risorse sono aumentate del 5,5% mentre gli impieghi sono arretrati dell'1,2%. La divisione Gestione del risparmio ha beneficiato del buon dinamismo commerciale del quarto trimestre per registrare, sull'anno, una raccolta netta positiva di 15,2 miliardi di euro in Amundi e di 1,9 miliardi di euro in Crédit Agricole Assurances. La divisione Servizi finanziari specializzati ha registrato un calo dei propri ricavi legato agli obiettivi del piano di adeguamento mentre i ricavi da attività del Corporate and Investment Banking sono rimasti a livelli quasi stabili (-3,3%).

Il 2012 è stato l'anno della **completa realizzazione del piano di adeguamento** annunciato in settembre 2011: gli obiettivi di disindebitamento e di ottimizzazione del consumo di mezzi propri sono stati conseguiti e superati. Il fabbisogno di finanziamento del Gruppo è stato ridotto di 68 miliardi di euro, pari al 136% dell'obiettivo, mentre gli impieghi ponderati sono calati di 57 miliardi di euro, pari al 160% dell'obiettivo.

Nel 2012 sono stati attuati **vari programmi di riduzione dei costi** destinati a rafforzare l'efficienza operativa: oltre al piano di adeguamento nelle linee di business CACIB e CACF, citiamo il piano di ottimizzazione degli organici in Cariparma totalmente finanziato nel 2012 e il lancio del programma MUST di riduzione degli oneri (650 milioni di euro entro il 2016) nei settori dell'informatica, degli acquisti e dell'immobiliare su tutto il perimetro di attività di Crédit Agricole S.A.

In termini di **solvibilità**, il *Core Tier 1* ratio di Crédit Agricole S.A. secondo Basilea 2.5 si attesta a fine dicembre 2012 al 9,7%, tenendo conto del consolidamento di Emporiki, che si ripercuoterà sul bilancio del primo trimestre 2013. Tale coefficiente aumenta di 110 punti base al 31 dicembre 2011: tale miglioramento è attribuibile soprattutto alla riduzione di impieghi ponderati per una quarantina di miliardi di euro ottenuta grazie alla realizzazione del piano di adeguamento.

Visti i risultati del 2012 e gli obiettivi di solvibilità a breve termine, il Consiglio di Amministrazione decide di non proporre all'Assemblea Generale la distribuzione di dividendi per l'esercizio 2012.

A seguito di questo insieme di misure di adeguamento al nuovo contesto bancario e finanziario, Crédit Agricole SA è ormai pronta ad offrire una performance finanziaria durevole.

## Il Gruppo Crédit Agricole

Sull'insieme dell'esercizio 2012, il Gruppo Crédit Agricole, che comprende il 100% del perimetro di attività delle Casse regionali, registra un risultato netto di Gruppo di -3.808 milioni di euro. Tale dato subisce naturalmente l'impatto degli elementi specifici registrati da Crédit Agricole S.A., ma tiene integralmente conto del risultato netto delle Casse regionali, in aumento del +3,4% rispetto all'esercizio precedente e pari a +3.538 milioni di euro.

Tale risultato delle Casse regionali è il riflesso di un'intensa attività in un contesto di crisi economica; la loro raccolta globale cresce infatti sull'anno del +4,4% e la raccolta diretta del +5,7%. Gli impieghi aumentano dell'1,4% e i mutui del 2,2%. Il rapporto raccolta/crediti migliora, passando dal 129% al 126% a fine dicembre 2012. In totale, i proventi operativi netti crescono del 2,4% sull'anno.

In termini di solvibilità, il Gruppo ha rafforzato la propria solidità finanziaria con un Core Tier 1 ratio secondo Basilea 2.5 dell'11,8% a fine dicembre 2012, tenendo conto del deconsolidamento di Emporiki. Tale coefficiente registra un miglioramento di 160 punti base su un anno, in parte grazie al calo di oltre 42 miliardi di euro degli impieghi ponderati, a seguito in particolare della realizzazione del piano di adeguamento. Senza tenere conto del deconsolidamento di Emporiki, il *Core Tier 1* ratio si attesta al 31 dicembre 2012 all'11,4%, con un miglioramento di 120 punti base sull'anno. Il Gruppo riafferma inoltre l'obiettivo di *Common Equity Tier 1* ratio secondo Basilea 3 *fully loaded* superiore al 10% a fine 2013, che gli permette di superare i requisiti normativi, integrando la riserva da costituire in qualità di istituto sistemico globale (1%). Dalla fine di dicembre 2012, tale coefficiente raggiunge quota 9,3%.

A fine dicembre 2012, le riserve disponibili ammontano a 230 miliardi di euro, rispetto a 201 miliardi di euro al 30 settembre 2012 e 110 miliardi di euro al 31 dicembre 2011. Esse coprono abbondantemente le risorse di mercato a breve termine (168%). L'eccedenza di risorse stabili sugli impieghi stabili al 31 dicembre 2012 è di 47 miliardi di euro. D'altra parte, il programma di mercato a medio lungo termine di Crédit Agricole S.A., fissato a 12 miliardi di euro per l'esercizio 2012, è stato attuato per 18,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2012, sulla base delle sottoscrizioni effettuate dal 1° gennaio 2012. Le emissioni nelle reti del Gruppo e i finanziamenti supplementari realizzati dal 1° gennaio ammontano invece a 20,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2012.

## Responsabilità sociale d'impresa

Nel 2012, Crédit Agricole SA pubblica per la prima volta i risultati del suo "indice FReD", che misura la performance sociale del Gruppo. L'indice ha ottenuto un rating di 2,4 che riflette i progressi realizzati dalle dieci entità impegnate nelle iniziative RSI del Gruppo: Amundi, Crédit Agricole Assurances, CACEIS, Crédit Agricole Consumer Finance, Crédit Agricole CIB, Crédit Agricole Leasing & Factoring, Crédit Agricole Indosuez Private Banking, Cariparma, Crédit Agricole S.A. e LCL. Quasi 200 piani d'azione hanno ottenuto un punteggio compreso fra 1 (scelta del piano) e 5 (conseguimento degli obiettivi). L'indice di 2,4<sup>3</sup> è stato convalidato da un soggetto esterno indipendente, la società PricewaterhouseCoopers.

FReD è un programma globale di promozione e miglioramento continuo delle iniziative del Gruppo in materia di RSI che punta a generalizzare, in tutto il gruppo Crédit Agricole S.A., le pratiche di RSI tramite il diretto coinvolgimento di tutte le entità, pur lasciando queste ultime libere di stabilire liberamente le proprie priorità in campo economico, sociale e ambientale. Due assi sono stati tuttavia definiti per il 2012 come per il 2013: la gestione della disabilità e la promozione delle pari opportunità in azienda. L'obiettivo è di coinvolgere ognuna delle entità del Gruppo, di stimolare le iniziative, facendo leva su FReD sia come quadro comune che permetta di formalizzare le loro politiche di RSI, sia come indice che permetta loro di confrontare i passi avanti compiuti all'interno del Gruppo.

---

<sup>3</sup> Per Cariparma calcolo effettuato su un esercizio di 18 mesi per tenere conto di uno sfalsamento nel lancio del programma in Italia. Impatto: ~ + 5% sul calcolo dell'indice del Gruppo

### **Agenda finanziaria**

7 maggio 2013	Pubblicazione dei risultati del primo trimestre 2013
23 maggio 2013	Assemblea generale
6 agosto 2013	Pubblicazione dei risultati del secondo trimestre 2013
7 novembre 2013	Pubblicazione dei risultati del terzo trimestre 2013

#### Avvertenza

Questa presentazione può contenere dati prospettici del Gruppo, forniti a titolo informativo sulle tendenze dell'attività. Tali dati non costituiscono previsioni ai sensi del regolamento europeo n° 809/2004 del 29 aprile 2004 (capitolo 1, articolo 2, § 10). Questi elementi provengono da scenari basati su un certo numero di ipotesi economiche in un determinato contesto concorrenziale e normativo. Per natura, sono quindi soggetti ad imprevisti che potrebbero non consentire la realizzazione delle proiezioni e dei risultati citati. Allo stesso modo, le informazioni finanziarie riposano su stime, in particolare in occasione del calcolo dei valori di mercato e degli importi delle svalutazioni di attività. Prima di formulare la propria opinione, il lettore deve prendere in considerazione l'insieme di questi fattori d'incertezza e di rischio.

#### Norme applicabili e comparabili

Le cifre presentate per il periodo di dodici mesi conclusosi il 31 dicembre 2012 sono state stabilite in conformità con la normativa IFRS, così come adottata dall'Unione Europea e applicabile a questa data.

## RISULTATI CONSOLIDATI DI CRÉDIT AGRICOLE S.A.

(in milioni di euro)	T4-12	Variazione T4*/T4*	2012*	Variazione 2012*/2011*
Proventi operativi netti	3.326	(23,0%)	16.315	(15,8%)
Oneri operativi	(3.120)	(8,5%)	(12.037)	(2,9%)
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>206</b>	<b>(77,4%)</b>	<b>4.278</b>	<b>(38,8%)</b>
Costo del rischio	(1.041)	(29,6%)	(3.736)	(12,1%)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(835)</b>	<b>47,0%</b>	<b>542</b>	<b>(80,2%)</b>
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(156)	(78,5%)	503	x 2,2
Utili (perdite) su altre attività	111	x 14	188	ns
Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.823)	79,2%	(3.395)	x 2,2
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>(3.703)</b>	<b>29,5%</b>	<b>(2.162)</b>	<b>ns</b>
Imposte	255	48,2%	(360)	(59,3%)
Utili (perdite) netti sulle attività in corso di cessione	(717)	+ 89,3%	(3.991)	x 2,3
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>(4.165)</b>	<b>+ 35,8%</b>	<b>(6.513)</b>	<b>x 5,4</b>
Interessi di minoranza	(183)	ns	(42)	ns
<b>Risultato netto di Gruppo</b>	<b>(3.982)</b>	<b>+ 29,8%</b>	<b>(6.471)</b>	<b>x 4,4</b>

\*Gli esercizi 2011 e 2012 sono stati riclassificati in base al passaggio in IFRS5 di Emporiki, di Cheuvreux e di CLSA.

I **proventi operativi netti** di Crédit Agricole S.A. si attestano nel quarto trimestre 2012 a 3.326 milioni di euro. Tale dato include, per questo trimestre, un impatto negativo di 837 milioni di euro derivante dalla rivalutazione del debito legato al miglioramento degli *spread* di Crédit Agricole S.A. Al netto di tale impatto e dell'impatto sfavorevole di 19 milioni di euro relativo alle cessioni di portafoglio nell'ambito del piano di adeguamento, i proventi operativi netti normalizzati diminuiscono del 6,4% rispetto al quarto trimestre 2011. Per il 2012, i proventi operativi netti ammontano a 16.315 milioni di euro, con un calo del 15,8% rispetto al 2011. Al netto degli elementi specifici (rivalutazione del debito e cessioni legate al piano di adeguamento), il calo si riduce al 5,7% sull'anno.

Gli **oneri operativi** diminuiscono dell'8,5% nel quarto trimestre 2012 rispetto al quarto trimestre 2011. Per il 2012, essi ammontano a 12.037 milioni di euro, con un calo del 2,9% rispetto al 2011 grazie agli sforzi di contenimento dei costi. Escludendo gli oneri registrati nel 2011 per il piano di adeguamento, il calo resta dello 0,2%.

Il **risultato operativo lordo** si attesta a 206 milioni di euro nel quarto trimestre 2012, con una flessione del 77,4% rispetto al quarto trimestre 2011. Questo calo è ridotto al 23,5% escludendo gli elementi specifici (rivalutazione del debito e impatto del piano di adeguamento per Corporate and Investment Banking e Servizi finanziari specializzati nel 2011). Per il 2012, il risultato operativo lordo ammonta a 4.278 milioni di euro e registra una flessione del 38,8% rispetto all'esercizio precedente. Al netto degli elementi specifici, tale flessione è limitata al 15,0%.

Il **costo del rischio** ammonta a 1.041 milioni di euro nel quarto trimestre 2012, contro 1.480 milioni nel quarto trimestre 2011. Per l'esercizio 2012, tale dato è pari a 3.736 milioni.

A fine dicembre 2012, l'importo dei crediti deteriorati (escluse le operazioni di leasing con la clientela) ammonta a 15,6 miliardi di euro, con un livello molto vicino a quello di fine 2011 (+ 0,5%). Tale dato rappresenta il 3,5% degli impieghi lordi alla clientela e agli istituti di credito, a fronte di un tasso pari al 3,3% a fine settembre 2012 e a fine dicembre 2011. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati con accantonamenti specifici continua a crescere: raggiunge infatti il 57,3% a fine dicembre 2012 contro il 56,9% a fine settembre 2012 e il 55,4%<sup>4</sup> al 31 dicembre 2011. Compresi gli accantonamenti collettivi, il tasso di copertura dei crediti deteriorati è pari al 75,7%.

**Il risultato delle società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto** ammonta a -156 milioni di euro per il quarto trimestre 2012 e a +503 milioni di euro per l'esercizio 2012. Tale dato include l'impatto delle svalutazioni dei titoli della SAS Rue de La Boétie e di SACAM International, nonché la rettifica della valorizzazione dei titoli consecutiva alla fusione delle Casse regionali. In totale, questi elementi pesano sul contributo delle Casse regionali al risultato di Crédit Agricole rispettivamente per 141 milioni di euro e 208 milioni di euro nel quarto trimestre e sull'intero esercizio 2012. Tale risultato registra anche la svalutazione di BES per 267 milioni di euro nel quarto trimestre 2012 e l'impatto del deconsolidamento di Bankinter in agosto 2012 (-193 milioni di euro).

La **rettifica di valore dell'avviamento** ammonta nel 2012 a -3.395 milioni di euro, di cui -2.823 milioni di euro registrati nello scorso trimestre a seguito dei test di *impairment* realizzati e tenendo conto principalmente dell'impatto del rafforzamento delle esigenze prudenziali, nonché dell'ambiente macroeconomico e finanziario per i Paesi e le linee di business interessate. Tali svalutazioni riguardano il Corporate and Investment Banking (-826 milioni di euro in risultato netto di Gruppo), il Credito al consumo (-923 milioni di euro in risultato netto di Gruppo) e la Banca di prossimità internazionale (-921 milioni di euro in risultato netto di Gruppo).

Per il quarto trimestre 2012, il **risultato al lordo delle imposte** ammonta quindi a -3.703 milioni di euro e a +486 milioni al netto degli elementi specifici. Per l'esercizio 2012, tale risultato è pari a -2.162 milioni di euro e +3.934 milioni di euro al netto degli elementi specifici.

**Il risultato al netto delle imposte delle attività cedute o in corso di cessione** ammonta a -717 milioni di euro per il quarto trimestre 2012 (di cui +127 milioni di euro legati alle condizioni finali della cessione di Emporiki e -838 milioni al suo trattamento fiscale) e a -3.991 milioni di euro sull'anno, a riflesso dell'avanzamento della cessione di Emporiki, di Chevreux e di CLSA.

il **risultato netto di Gruppo** di Crédit Agricole S.A. si attesta quindi -3.982 milioni di euro nel quarto trimestre 2012; al netto degli elementi specifici (rivalutazione del debito, svalutazione di avviamento, svalutazione dei titoli SAS Rue La Boétie e dei titoli BES, cessione di Emporiki e *exit tax*), esso è pari 548 milioni di euro, con un incremento del 10% rispetto al quarto trimestre 2011 normalizzato.

#### **Realizzazione del piano di adeguamento: forte calo del fabbisogno di liquidità e degli impieghi ponderati**

In conformità con la comunicazione diffusa il 14 dicembre 2011, il Gruppo ha continuato ad implementare con decisione il proprio piano di adeguamento, superando gli obiettivi prefissati sia in termini di disindebitamento che di ottimizzazione del consumo di mezzi propri. Il fabbisogno di liquidità del Gruppo è quindi diminuito, fra giugno 2011 e dicembre 2012, di 68 miliardi di euro a tasso di cambio corrente, importo pari al 136% dell'obiettivo di 50 miliardi di euro. La diminuzione degli impegni ponderati sullo stesso periodo ammonta a 57 miliardi di euro a tasso di cambio costante (pari al 160% dell'obiettivo), ivi compresi gli impatti in Basilea 3 e l'operazione Marylebone, che ha generato un calo degli impieghi ponderati di 14 miliardi di euro.

Queste diminuzioni riflettono le misure prese all'interno delle tre divisioni. Nella Banca di prossimità, il rapporto raccolta/prestiti è molto migliorato, passando dal 129% nel giugno 2011 al 122% a fine dicembre 2012. La divisione Servizi finanziari specializzati ha ridotto il proprio fabbisogno e concluso con successo delle iniziative di rifinanziamento esterno tramite la raccolta *retail* in Germania, operazioni di cartolarizzazione ed emissioni

<sup>4</sup> Pro forma al netto di Emporiki, CA Chevreux e CLSA riclassificate in IFRS5

obbligazionarie, che hanno generato 7 miliardi di euro di raccolta per tutta la durata del piano, di cui 2 miliardi di euro per il solo quarto trimestre 2012. Infine, Crédit Agricole CIB, oltre ad implementare il suo nuovo modello, ha ceduto un portafoglio di crediti di 10,3 miliardi di euro (con una svalutazione media di solo il 2,3%) di cui 0,4 miliardi di euro nel quarto trimestre 2012, nonché dei portafogli di CDO e di RMBS, e i rischi di mercato relativi al suo portafoglio di correlazione.

	<b>Financement</b>	<b>Solvabilité</b>
(Md €)	Réduction du besoin de financement au 31/12/2012 <sup>(1)</sup>	Réduction du besoin de financement au 31/12/2012 <sup>(2)</sup>
Banque de proximité	- 22	
Services financiers spécialisés	- 13	- 6
Crédit Agricole CIB	- 30	-51
<b>Total</b>	<b>- 65</b>	<b>-57</b>

**Finanziamento                      Solvibilità**

Riduzione del fabbisogno di finanziamento al 31/12/2012

Banca di prossimità      Servizi finanziari specializzati      Crédit Agricole CIB      **Totale**

- (1)                      A cambio corrente  
(2)                      A cambio costante, compreso l'impatto di Basilea 3

## LA STRUTTURA FINANZIARIA

Nel corso del 2012, Crédit Agricole S.A. ha rafforzato la sua solidità finanziaria. Al 31 dicembre 2012, il *Core Tier 1* ratio si attesta al 9,2%, rispetto all'8,6% del 31 dicembre 2011.

Sul periodo, Crédit Agricole S.A. registra l'effetto positivo dell'aumento delle plusvalenze latenti (50 punti base), del prosieguo del piano di adeguamento nel Corporate and Investment Banking e nei Servizi finanziari specializzati (54 punti base), e della definizione della cessione del rischio di mercato del portafoglio di correlazione di CACIB (49 punti base). Viceversa, la perdita legata alla cessione di Emporiki contribuisce ampiamente alla variazione negativa di 93 punti base per i risultati conservati (al netto della svalutazione dell'avviamento). Tale perdita sarà compensata per circa 50 punti base, dal primo trimestre 2013, dal deconsolidamento degli impieghi ponderati della filiale greca.

Sul 2012, gli impieghi ponderati sono in calo di 40,6 miliardi di euro (di cui 5,2 miliardi di euro nel quarto trimestre 2012), essenzialmente grazie al piano di adeguamento e al trasferimento del rischio di mercato del portafoglio di correlazione. Il loro ammontare passa quindi da 333,7 miliardi di euro al 31 dicembre 2011 a 293,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2012.

Nel solo quarto trimestre 2012, il *Core Tier 1* ratio cala quindi di 10 punti base. Anticipando l'uscita degli impieghi ponderati di Emporiki che avverrà nel primo trimestre 2013, il *Core Tier 1* ratio sarebbe pari al 9,7% pro forma.

## LA LIQUIDITÀ

Il bilancio *cash* del Gruppo Crédit Agricole è pari a 1.032 miliardi di euro a fine dicembre 2012, con una progressione di 2 miliardi di euro rispetto a fine dicembre 2011.

L'indebitamento a breve termine corrispondente ai debiti a meno di 370 giorni contratti dal Gruppo presso controparti di mercato (al netto delle operazioni di *repo* e *reverse repo* e al netto delle operazioni di rifinanziamento con le Banche Centrali, per un importo totale di 34 miliardi di euro), ammonta a 137 miliardi di euro al 31 dicembre 2012, contro 136 miliardi di euro al 31 dicembre 2011. Le risorse di mercato a breve termine e *repo* diminuiscono di 12 miliardi di euro sull'anno, mentre gli attivi liquidi, costituiti principalmente dai depositi presso le Banche Centrali, dagli attivi interbancari e dal portafoglio titoli, aumentano di 36 miliardi di euro sull'anno.

L'eccedenza di risorse stabili sugli impieghi stabili al 31 dicembre 2012 ammonta a 47 miliardi di euro. Le risorse stabili, pari a 861 miliardi di euro al 31 dicembre 2012, sono costituite da risorse di mercato a lungo termine, da risorse legate all'attività con la clientela e da capitali propri (e assimilati). Le risorse stabili aumentano di 14 miliardi di euro fra il 31 dicembre 2011 e il 31 dicembre 2012. Il fabbisogno di finanziamento dell'attività con la clientela e delle attività materiali e immateriali, ammonta invece a 814 miliardi di euro al 31 dicembre 2012, con un calo di 34 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

La riduzione del fabbisogno di finanziamento di 68 miliardi di euro, nell'ambito del piano di adeguamento, corrisponde al calo constatato a fine 2011 di 21 miliardi di euro e a una riduzione di 47 miliardi di euro nel 2012. Questi 47 miliardi di euro si spiegano essenzialmente con un aumento delle risorse legate all'attività con la clientela di 23 miliardi di euro e con una riduzione degli attivi della clientela e delle attività per la negoziazione con la clientela pari a 27 miliardi di euro.

Le riserve dopo svalutazione delle attività disponibili, "eligible" al rifinanziamento da parte delle Banche Centrali o liquidabili sui mercati, compresi i depositi presso le Banche Centrali, ammontano a 230 miliardi di euro a fine dicembre 2012, con un incremento di 29 miliardi di euro rispetto a fine settembre 2012. Esse coprono ampiamente le risorse di mercato a breve termine (168%), che ammontano a 137 miliardi di euro a fine 2012.

Le riserve disponibili sono composte da titoli liquidabili sul mercato e anche "eligible" per il rifinanziamento presso le Banche Centrali e liquidabili sul mercato per 95 miliardi di euro (il 41% del totale delle riserve), da titoli liquidabili sul mercato per 15 miliardi di euro (il 7%), di depositi presso le Banche Centrali per 53 miliardi di euro (il 23%), da crediti "eligible" per il rifinanziamento presso le Banche Centrali per 58 miliardi di euro (il 25%), e da quote di cartolarizzazioni e auto-cartolarizzazioni "eligible" per il rifinanziamento presso le Banche Centrali per 9 miliardi di euro (soit 4%).

Per quanto riguarda il rifinanziamento a medio-lungo termine, con le sole emissioni effettuate dal 1° gennaio 2012, la banca ha già superato gli obiettivi del suo programma, con una raccolta che ha toccato al 31 dicembre 2012 l'importo di 18,8 miliardi di euro, rispetto ad un importo fissato a 12 miliardi di euro per il 2012. La durata media di tali emissioni è di 6,4 anni, con uno *spread* medio su *mid-swap* di 121,9 punti base. Il programma di rifinanziamento a medio-lungo termine 2013 di Crédit Agricole S.A., pari a 12 miliardi di euro, è di dimensioni identiche a quelle del programma 2012.

Il Gruppo sviluppa contemporaneamente l'accesso a finanziamenti complementari, tramite le sue reti di banca di prossimità e le sue filiali specializzate, ricorrendo in particolare ad emissioni: al 31 dicembre 2012, sono stati raccolti 3,7 miliardi di euro presso le reti delle Casse regionali, 4,9 miliardi di euro presso le reti di LCL e Cariparma, 7,6 miliardi di euro tramite Crédit Agricole CIB (soprattutto con collocamenti privati strutturati) e 4,4 miliardi di euro via Crédit Agricole Consumer Finance (soprattutto con emissioni e cartolarizzazioni). In totale, le emissioni a medio-lungo termine realizzate nel 2012 presso le reti del Gruppo e le filiali specializzate sono state pari a 20,6 miliardi di euro.

## RISULTATI PER DIVISIONE

### 1. DIVISIONE BANCA DI PROSSIMITÀ IN FRANCIA

Nel quarto trimestre 2012, la divisione Banca di prossimità in Francia ha mostrato buona resistenza, in un'economia francese sempre stagnante. L'attività delle reti retail è rimasta dinamica, con una raccolta diretta che si attesta a 413,7 miliardi di euro al 31 dicembre 2012, in aumento del 5,6% sull'anno. Questa buona performance è caratterizzata dalla modifica del mix a favore dei libretti di risparmio regolamentati, che hanno registrato una raccolta di 12,0 miliardi di euro sul solo quarto trimestre 2012, grazie all'aumento del limite di giacenza sui "Livrets A" e "Livrets de Développement Durable". Questa significativa crescita del risparmio diretto è sostenuta anche dall'aumento dei conti e depositi a termine, che aumentano del 18,7% rispetto al 31 dicembre 2011.

Contemporaneamente, la raccolta indiretta ha proseguito la ripresa e aumenta del 2,6% sull'anno, grazie ad un effetto di mercato positivo e ad un ritorno d'interesse per i prodotti di assicurazione vita, attestandosi a 317,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2012.

I crediti aumentano dell'1,4% rispetto al 31 dicembre 2011 e raggiungono 485,2 miliardi di euro al 31 dicembre 2012.

Il rapporto raccolta/prestiti si attesta al 124% al 31 dicembre 2012 contro il 130% in giugno 2011, con un miglioramento di sei punti rispetto all'inizio del piano di adeguamento. Tale rapporto era pari al 126% a fine dicembre 2011.

Il contributo della gestione operativa delle Casse regionali ammonta nel quarto trimestre 2012 a 210 milioni di euro, ma è ridotto a 69 milioni di euro dopo la svalutazione nel loro bilancio dei titoli SAS Rue La Boétie (-165 milioni di euro), della rettifica della valorizzazione dei titoli conseguente alla fusione delle Casse regionali (+40 milioni di euro) e della svalutazione dei titoli SACAM International (-16 milioni di euro). Il contributo di LCL, pari a 123 milioni di euro, scende del 5,8% nel quarto trimestre 2012 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

In totale, la divisione registra un risultato netto della gestione operativa del Gruppo pari a 333 milioni di euro nel quarto trimestre e a 1.695 milioni di euro sull'anno, con un aumento dello 0,7% rispetto al 2011.

#### 1.1. CASSE REGIONALI DI CRÉDIT AGRICOLE

(in milioni di euro)	T4-12	Variazione T4/T4	2012	Variazione 2012/2011
<b>Risultato netto delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (a circa il 25%)</b>	<b>72</b>	<b>(66,7%)</b>	<b>674</b>	<b>(21,1%)</b>
Variazione di quota parte nelle riserve	(3)	ns	150	(2,6%)
<b>Quota-parte del risultato per le società consolidate con il metodo del patrimonio netto</b>	<b>69</b>	<b>(68,3%)</b>	<b>824</b>	<b>(18,4%)</b>

Nel quarto trimestre 2012, le Casse regionali hanno continuato ad implementare una strategia di sviluppo equilibrato della propria attività.

Esse registrano quindi una buona performance dalla raccolta globale, che si attesta a 574,3 miliardi di euro, con un incremento del 4,4% sull'anno. L'ammontare della raccolta diretta è pari a 333,7 miliardi di euro, con una crescita del 5,7% sull'anno. Tale crescita è in particolare trainata dai conti e depositi a termine (+18,1%) e dai libretti (+10,8%), soprattutto quelli a tasso garantito dalla Stato francese (Livrets A e Livrets de Développement Durable). Tali prodotti beneficiano dell'aumento del limite di giacenza deciso il 1° ottobre 2012, registrando una raccolta di 10,5 miliardi di euro sul solo quarto trimestre 2012, pari ad un aumento del 21,6% rispetto al terzo trimestre 2012. Contemporaneamente, le Casse regionali hanno mantenuto un buon andamento, sostenuto da un effetto di mercato positivo sulla raccolta indiretta, che ammonta a 240,6 miliardi di euro a fine dicembre 2012, con un incremento del 2,6% sull'anno. Tale performance è significativa sui titoli, il cui ammontare aumenta del 13,3% sull'anno, mentre i prodotti di assicurazione vita registrano un effetto ugualmente positivo (+2,0% sull'anno).

Per quanto riguarda i crediti in essere, gli impieghi ammontano a 396,0 miliardi di euro al 31 dicembre 2012, con un aumento dell'1,4% rispetto al 31 dicembre 2011. La progressione dei mutui subisce un rallentamento ma raggiunge tuttavia il 2,2% sull'anno.

Di conseguenza, il rapporto raccolta/prestiti si attesta al 126% a fine dicembre 2012, contro il 129% a fine dicembre 2011.

I proventi operativi netti delle Casse regionali (riclassificati in base alle operazioni intragruppo) si attestano a 2.915 milioni di euro per il quarto trimestre 2012, con un calo del 12,2% rispetto al quarto trimestre 2011. Questo calo riflette la contabilizzazione nel bilancio delle Casse regionali della svalutazione dei titoli SAS Rue La Boétie a seguito del cambiamento del loro metodo di valorizzazione (-650 milioni di euro) ridotta con un aggiustamento, pari a 161 milioni di euro, corrispondente alla ripresa di scritture contabili di annullamento della rivalutazione di titoli "CNCA" realizzata in occasione delle fusioni delle Casse regionali. Infine, i proventi operativi netti registrano anche la svalutazione dei titoli SACAM International per 62 milioni di euro. Al netto di questi effetti, nonché degli accantonamenti per i libretti/conti "épargne-logement", i proventi operativi netti sarebbero aumentati del 4,1% nel quarto trimestre 2012 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Su un anno, l'incremento è dell'1,5%.

Nel quarto trimestre 2012, gli oneri sono in aumento del 6,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ed includono le nuove tasse votate nel 2012 nell'ambito della Legge finanziaria rettificativa francese e della Legge francese di Finanziamento della Previdenza Sociale. Tali oneri comprendono anche un costo di 223 milioni di euro per il progetto NICE, che si rivela in moderato aumento rispetto al 2011, quando ammontava a 209 milioni di euro. Prima degli effetti delle tasse votate nel 2012 nell'ambito della Legge finanziaria rettificativa francese, nonché dell'incremento degli investimenti del progetto Nice (+ 14 milioni di euro nel quarto trimestre 2012), gli oneri aumentano del 3,9% rispetto al quarto trimestre 2011.

Il risultato della gestione operativa del quarto trimestre 2012 si attesta a 735 milioni di euro, dopo la contabilizzazione di un costo del rischio che ammonta a 150 milioni di euro, ossia 15 punti base rispetto agli impieghi nel quarto trimestre 2012, contro un livello molto contenuto di 4 punti base nel quarto trimestre 2011. Con il 2,4% a fine dicembre 2012, il tasso di crediti deteriorati è stabile dalla fine del 2010. Il tasso di copertura, compresi gli accantonamenti collettivi, resta al livello elevato di 107,6% a fine dicembre 2012, contro 108,8% a fine dicembre 2011.

Di conseguenza, il contributo delle Casse regionali al risultato netto di Gruppo di Crédit Agricole S.A. è pari a 69 milioni di euro nel quarto trimestre 2012, con un flessione del 68,3% rispetto al quarto trimestre 2011. Al netto degli effetti negativi delle svalutazioni e rettifiche della valorizzazione di titoli, tale contributo sarebbe pari a 210 milioni di euro. Sull'anno, il contributo delle Casse regionali al risultato netto di Gruppo di Crédit Agricole S.A. è pari a 824 milioni di euro. Tale dato sarebbe di 1.032 milioni di euro tenendo conto degli stessi impatti, con un incremento dell'1,9% rispetto al 2011.

## 1.2. LCL

(in milioni di euro)	T4-12	Variazione T4/T4	2012	Variazione 2012/2011
Proventi operativi netti	919	(0,2%)	3.891	+ 1,8%
Oneri operativi	(639)	(0,4%)	(2.522)	+ 1,0%
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>280</b>	<b>+ 0,1%</b>	<b>1.369</b>	<b>+ 3,3%</b>
Costo del rischio	(77)	+ 10,5%	(311)	+ 8,6%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>203</b>	<b>(3,4%)</b>	<b>1.058</b>	<b>+ 1,8%</b>
Utili (perdite) su altre attività	2	ns	1	Ns
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>205</b>	<b>(3,2%)</b>	<b>1.059</b>	<b>+ 1,8%</b>
Imposte	(75)	+ 1,5%	(361)	+ 9,5%

<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>130</b>	<b>(5,7%)</b>	<b>698</b>	<b>(1,8%)</b>
Interessi di minoranza	7	(4,4%)	35	(1,4%)
<b>Risultato netto di Gruppo</b>	<b>123</b>	<b>(5,8%)</b>	<b>663</b>	<b>(1,8%)</b>

Nel corso del quarto trimestre 2012, LCL ha continuato ad operare a sostegno dei propri clienti individuali, delle imprese e degli small business. I mutui hanno registrato nel quarto trimestre 2012 un incremento dello 0,9% rispetto al trimestre precedente, nonostante un rallentamento della domanda. Sull'anno, la crescita è stata pari al 3,0%, permettendo al totale degli impieghi di aumentare dell'1,6%, per raggiungere 89,2 miliardi di euro.

Contemporaneamente, la progressione della raccolta diretta e indiretta sull'anno si è riequilibrata, in particolare con il prosieguo di una raccolta netta positiva nell'assicurazione vita nel quarto trimestre 2012. Questa dinamica positiva di fine d'anno, abbinata ad un effetto di mercato positivo, permette alle masse gestite nell'assicurazione vita di crescere del 5,4% sull'anno. In totale, la raccolta ammonta a 156,7 miliardi di euro al 31 dicembre 2012, in incremento del 3,9% sull'anno, con una raccolta diretta in crescita del 5,0% e una raccolta indiretta che aumenta del 2,8% sullo stesso periodo.

Il rapporto raccolta/crediti si attesta al 116% a fine dicembre 2012, confermandosi stabile sulla totalità dell'anno nonostante l'aumento del limite di giacenza dei "Livrets A" e dei "Livrets de Développement Durable" deciso nel quarto trimestre 2012. Da fine giugno 2011 e dall'attuazione del piano di adeguamento, tale rapporto è migliorato di 13 punti.

I proventi operativi netti del trimestre si attestano a 919 milioni di euro, restando quasi stabili rispetto al quarto trimestre 2011 (-0,2%) grazie alla buona tenuta dei margini, che aumentano del 2,3% nel quarto trimestre 2012 rispetto al quarto trimestre 2011. Le commissioni sono invece in calo del 3,4% nel quarto trimestre 2012 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, penalizzate dal calo dei volumi nei valori mobiliari della clientela.

Gli oneri operativi del quarto trimestre 2012, al netto dell'impatto delle nuove tasse votate nell'ambito della Legge finanziaria rettificativa francese e della Legge di finanziamento della Previdenza Sociale francese sono in calo del 3,4% rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente. Comprendendo tale impatto sfavorevole, tali oneri restano contenuti, rivelandosi in calo dello 0,4%.

Il risultato operativo lordo del quarto trimestre 2012 è quindi stabile (0,1%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, con un aumento invece pari al 3,3% nel 2012 rispetto al 2011. Tale incremento permette al rapporto di cost/income, pari al 69,6%, di migliorare nel quarto trimestre 2012 di 0,1 punti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Il costo del rischio è in aumento del 10,5% rispetto al quarto trimestre 2011. L'incidenza dei crediti deteriorati sugli impieghi resta stabile al 2,4% dall'inizio dell'anno, mentre il tasso di copertura, compresi gli accantonamenti collettivi, si rafforza e raggiunge il 76,8% contro il 75,5% a fine dicembre 2011.

In totale, il risultato netto di Gruppo del trimestre si attesta a 123 milioni di euro, con un calo del 5,8% rispetto al quarto trimestre 2011. Sull'anno, il risultato netto di Gruppo ammonta a 663 milioni di euro, con un calo limitato all'1,8%.

## 2. DIVISIONE BANCA DI PROSSIMITÀ INTERNAZIONALE

La cessione di Emporiki, annunciata in ottobre è stata conclusa il 1° febbraio 2013. Di conseguenza, al 31 dicembre 2012, Emporiki figura ancora nel bilancio di Crédit Agricole S.A. in IFRS 5, con le stesse modalità che al 30 settembre 2012.

(in milioni di euro)	T4-12	Variazione T4/T4*	2012*	Variazione 12/11*
Proventi operativi netti	611	+ 5,5%	2.472	+ 3,9%
Oneri operativi	(478)	+ 14,7%	(1.707)	+ 8,9%
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>133</b>	<b>(18,2%)</b>	<b>765</b>	<b>(5,8%)</b>
Costo del rischio	(162)	+ 20,4%	(522)	+ 18,4%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(29)</b>	<b>Ns</b>	<b>243</b>	<b>(34,5%)</b>
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(257)	(73,7%)	(393)	(56,9%)
Utili (perdite) nette su altre attività	(1)	ns	(3)	ns
Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.066)	x 3,9	(1.066)	x 3,9
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>(1.353)</b>	<b>10,6%</b>	<b>(1.219)</b>	<b>49,6%</b>
Imposte	22	(48,5%)	(50)	(40,2%)
Utili (perdite) netti sulle attività in corso di cessione	(709)	ns	(3.742)	x 2,3
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>(2.040)</b>	<b>36,4%</b>	<b>(5.011)</b>	<b>99,7%</b>
Interessi di minoranza	(145)	x 7,5	131	x 2,6
<b>Risultato netto di Gruppo</b>	<b>(1.895)</b>	<b>28,3%</b>	<b>(4.880)</b>	<b>98,5%</b>

\*Gli esercizi 2011 e 2012 sono stati riclassificati in base al passaggio in IFRS5 di Emporiki

**In Italia**, Cariparma resiste, in un contesto economico sempre difficile.

Al 31 dicembre 2012, gli impieghi si attestano a 33,4 miliardi di euro, con una flessione dell'1,2% rispetto al 31 dicembre 2011 che resta inferiore a quella del mercato, in calo del 2,9%.<sup>5</sup> La raccolta globale raggiunge 35,6 miliardi di euro, con una progressione di +5,5% sull'anno, rispetto ad un mercato che registra un calo del 3,5%.<sup>6</sup> Cariparma ottiene quindi un'eccedenza di liquidità che contribuisce al finanziamento delle altre attività del Gruppo in Italia.

I proventi operativi netti aumentano nel quarto trimestre 2012 del 4,5% rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente. Tale incremento è attribuibile soprattutto ad una buona tenuta delle commissioni. Sull'anno, l'aumento raggiunge il 2,6%.

Questo trimestre è caratterizzato anche dall'estensione del piano di esodi incentivati attuato nel primo semestre 2012. Per i costi di tale piano, nel quarto trimestre 2012 sono stati contabilizzati accantonamenti per 64 milioni di euro, che si aggiungono ai 54 milioni di euro accantonati nel secondo trimestre 2012. Il piano prevede in totale 720 esodi entro il 2015. Gli oneri operativi<sup>7</sup> correnti aumentano del 2,2% sul trimestre, rispetto al quarto trimestre 2011, e dello 0,9% sull'anno.

<sup>5</sup> Fonte: Associazione Bancaria Italiana

<sup>6</sup> Fonte: Associazione Bancaria Italiana

<sup>7</sup> Al netto dei costi del piano di esodi incentivati al T2-12 e al T4-12, degli effetti di perimetro e dei costi d'integrazione nel 2011

Il costo del rischio subisce gli effetti del deterioramento del contesto economico e si attesta sul trimestre a 123 milioni di euro, con un incremento del 32,1% rispetto al quarto trimestre 2011. L'incidenza dei crediti deteriorati sugli impieghi è pari all'8,1%, con un tasso di copertura del 45,4% (contro il 43,3% al 30 settembre 2012). D'altra parte, nell'ambito di un accantonamento collettivo nelle Altre attività, un accantonamento di 35 milioni di euro potrà rispondere alle conclusioni di un'ispezione che la Banca d'Italia sta attualmente conducendo nell'intero settore bancario nazionale.

Questo trimestre è stato caratterizzato anche da svalutazioni a seguito dei test di *impairment* sui valori di avviamento, che hanno interessato in particolare la banca di prossimità in Italia per 852 milioni di euro.

In totale, il risultato netto di Gruppo, al netto della svalutazione dell'avviamento di Cariparma, rivela una perdita di 10 milioni di euro sul trimestre e un utile di 89 milioni di euro sull'anno.

**In Grecia**, Crédit Agricole SA aveva annunciato in data 16 ottobre la firma di un contratto relativo alla cessione da parte di Crédit Agricole S.A. della totalità del capitale di Emporiki ad Alpha Bank. Dopo aver ottenuto il beneplacito delle autorità competenti, la cessione è stata firmata il 1° febbraio 2013.

La conclusione dell'operazione si traduce in un risultato netto di Gruppo -706 milioni di euro nel bilancio consolidato del quarto trimestre 2012 di Crédit Agricole S.A.

Tale risultato tiene conto delle riprese di valore su accantonamenti sul *funding* diventati senza oggetto. Crédit Agricole CIB ha infatti acquisito degli attivi del portafoglio di *shipping* di Emporiki per un importo di 1,4 miliardi di USD e Emporiki ha rimborsato il *funding* residuo a Crédit Agricole S.A. Di conseguenza, dopo la cessione, Emporiki non usufruisce più di alcun finanziamento da parte di Crédit Agricole S.A. Gli impatti fiscali previsti nel terzo trimestre 2012 sono stati invece modificati a seguito della risposta fornita del Governo francese sulla non detraibilità delle minusvalenze.

**Escludendo l'Italia e la Grecia**, le altre entità del Gruppo confermano al 31 dicembre 2012 il proprio equilibrio in termini di rapporto raccolta/prestiti, con 10,2 miliardi di euro di raccolta diretta e per un importo di impieghi lordi pari a 9,8 miliardi di euro. Al netto della svalutazione della partecipazione detenuta in BES e della svalutazione dell'avviamento di Crédit Agricole Egypt (69 milioni di euro), il contributo al risultato netto di Gruppo delle altre entità della Banca di prossimità internazionale è pari a 9 milioni di euro per il quarto trimestre 2012 e a 115 milioni di euro sull'anno.

### 3. DIVISIONE SERVIZI FINANZIARI SPECIALIZZATI

(in milioni di euro)	T4-12	Variazione T4/T4	2012	Variazione 12/11
Proventi operativi netti	819	(14,4%)	3.445	(12,3%)
Oneri operativi	(412)	(14,3%)	(1.601)	(8,2%)
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>407</b>	<b>(14,5%)</b>	<b>1.844</b>	<b>(15,5%)</b>
Costo del rischio	(613)	+ 1,2%	(2.105)	+ 31,1%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(206)</b>	<b>+ 58,4%</b>	<b>(261)</b>	<b>ns</b>
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	5	+ 28,7%	19	+ 37,9%
Rettifica di valore dell'avviamento	(923)	x 3,7	(1.495)	x 6,0
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>(1.124)</b>	<b>x 3,0</b>	<b>(1.737)</b>	<b>ns</b>
Imposte	(38)	ns	(101)	(58,5%)
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>(1.162)</b>	<b>x 3,3</b>	<b>(1.838)</b>	<b>ns</b>
Interessi di minoranza	85	x 4,4	225	ns
<b>Risultato netto di Gruppo*</b>	<b>(1.077)</b>	<b>x 3,2</b>	<b>(1.613)</b>	<b>ns</b>

La divisione **Servizi finanziari specializzati** ha conseguito nel 2012 gli obiettivi che si era fissati in termini di liquidità nell'ambito del piano di adeguamento, proseguendo inoltre nel quarto trimestre 2012 la riduzione pilotata della sua attività e la diversificazione delle sue fonti di rifinanziamento. Gli impieghi consolidati di Crédit Agricole Consumer Finance (CACF) si attestano quindi al 31 dicembre 2012 a 47,6 miliardi di euro, in diminuzione di 4,6 miliardi di euro da giugno 2011, con 1 miliardo di euro per il solo quarto trimestre 2012. Agos-Ducato pesa per 1,4 miliardi di euro sul calo degli impieghi fra giugno 2011 e dicembre 2012. La diminuzione organica degli impieghi rappresenta su questo periodo circa 3,6 miliardi di euro, per effetto del rallentamento del mercato del credito al consumo in Europa ma anche a seguito di iniziative di restrizione delle condizioni di erogazione dei prestiti e dell'interruzione di partnership dalla redditività insufficiente. D'altra parte, la cessione di crediti dubbi è stata pari a 1,1 miliardi di euro per la durata del piano, con un'operazione realizzata da Agos-Ducato nel corso del quarto trimestre 2012 relativa ad un portafoglio di 0,5 miliardi di euro già integralmente coperto da accantonamenti. Gli impieghi gestiti per conto terzi hanno registrato un calo di 0,6 miliardi di euro da giugno 2011, mentre gli impieghi gestiti per conto del Gruppo Crédit Agricole sono rimasti stabili. Il totale degli impieghi gestiti da CACF si attesta quindi a 73,2 miliardi di euro al 31 dicembre 2012, con un calo di 5,2 miliardi di euro da giugno 2011. La loro distribuzione geografica è quasi invariata rispetto al trimestre precedente, con il 38% degli impieghi localizzati in Francia, il 34% in Italia (in calo di 1 punto rispetto al terzo trimestre 2012) e il 28% negli altri Paesi (in aumento di 1 punto).

In termini di diversificazione delle fonti di rifinanziamento esterno, l'impegno di CACF si è tradotto in oltre 7 miliardi di euro di ulteriori rifinanziamenti da giugno 2011, con 2 miliardi di euro per il solo quarto trimestre 2012.

Anche Crédit Agricole Leasing and Factoring (CAL&F) ha accentuato gli sforzi per conformarsi al piano di adeguamento, sia in termini di riduzione degli impieghi che in termini di diversificazione delle proprie fonti di rifinanziamento esterno. Al 31 dicembre 2012, gli impieghi gestiti nel canale leasing sono in calo del 6,5% rispetto al 31 dicembre 2011 e ammontano a 18,6 miliardi di euro; il calo registrato in Francia sullo stesso periodo è dell'8,2%. Nel canale factoring, il fatturato ceduto si attesta invece a 56,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2012, con un calo del 6,0% rispetto al 31 dicembre 2011; quasi la metà di tale flessione proviene dalle attività internazionali.

Nel 2012, i risultati della divisione SFS subiscono gli effetti di svalutazioni dell'avviamento, dal deterioramento della situazione macro-economica in Italia e dal costo del piano di adeguamento. Oltre all'impatto sfavorevole delle novità sul piano normativo sia in Francia (Legge sul credito al consumo) che in Italia (riforma dell'assicurazione sul prestito), i proventi operativi netti dell'esercizio 2012 sono penalizzati dal calo dell'attività – che è tuttavia parzialmente compensata da un aumento dei margini – e dall'aumento dei costi di rifinanziamento legato all'allungamento delle

scadenze. I proventi operativi netti dell'esercizio si attestano così a 3.445 milioni di euro, di cui 819 milioni di euro nel quarto trimestre 2012. Per ovviare a questi effetti sia CACF che CAL&F hanno adottato vigorosi provvedimenti di riduzione degli oneri, che risultano quindi in calo dell'8,2% fra il 2011 e il 2012 e del 14,3% fra il quarto trimestre 2011 e il quarto trimestre 2012. I rapporti di cost/income dell'esercizio 2012 e del quarto trimestre dell'anno sono rispettivamente al 46,5% e al 50,3%. Il costo del rischio resta stabile fra il quarto trimestre 2011 e il quarto trimestre 2012, ma registra un aumento del 31,1% sull'anno. Questa evoluzione è il riflesso di situazioni contrastanti. CACF France registra un regolare miglioramento e mostra un costo del rischio al suo livello più basso dal terzo trimestre 2008. Anche l'insieme delle filiali internazionali, esclusa Agos, vede diminuire il costo globale del rischio dell'1,8% fra il quarto trimestre 2011 e il quarto trimestre 2012. Viceversa, il costo del rischio resta elevato in Agos, attestandosi a 416 milioni di euro nel quarto trimestre 2012 tenendo conto, in considerazione della specificità del contesto italiano, un rafforzamento del tasso di copertura dei crediti dubbi dal 90,2% al 96,4% fra il terzo e il quarto trimestre 2012, compresi gli accantonamenti collettivi. Tutto ciò contribuisce a portare il costo del rischio totale della divisione SFS a 613 milioni di euro nel quarto trimestre 2012 e a 2.105 milioni di euro per l'esercizio 2012. I crediti deteriorati di Agos si attestano, al 31 dicembre 2012, al 13,5% del totale degli impieghi.

Di conseguenza, il risultato netto di Gruppo della divisione Servizi finanziari specializzati si attesta a -1.613 milioni di euro per l'esercizio 2012 e a -1.077 milioni di euro nel quarto trimestre 2012, integrando -1.495 milioni di euro di svalutazione dell'avviamento sul credito al consumo, di cui 923 milioni di euro nell'ultimo trimestre 2012 e una svalutazione di imposte differite attive in CAL&F per 30 milioni di euro nel quarto trimestre 2012.

#### 4. DIVISIONE GESTIONE DEL RISPARMIO

La divisione Gestione del risparmio comprende l'Asset Management, le Assicurazioni, il Private Banking e i Servizi finanziari agli investitori istituzionali.

Nel 2012, le masse gestite dalla divisione aumentano di 83,3 miliardi di euro, con una raccolta netta positiva per il 2012 di 15,2 miliardi di euro per Amundi e di 1,9 miliardi di euro per CA Assurances. Oltre ad un'intensa attività commerciale in tutte le linee di business, la divisione registra un effetto di mercato e di cambio fortemente positivo (+ 68,9 miliardi di euro). Le masse globali ammontano quindi a 1.084,4 miliardi di euro al 31 dicembre 2012.

Nel quarto trimestre 2012, il risultato netto di Gruppo della divisione si attesta ad un livello elevato in tutte le linee di business, nonostante l'aumento degli oneri fiscali, rispetto al quarto trimestre 2011 che costituiva una base debole. Il risultato netto di Gruppo ammonta quindi a 446 milioni di euro, grazie all'aumento del gestito e al buon livello complessivo di attività, che compensa la tendenza al ribasso dei margini.

Per il 2012, il risultato netto di Gruppo della divisione ammonta a 1.720 milioni di euro, con un aumento dell'80,9% rispetto all'anno precedente, che aveva subito l'impatto negativo del PSI greco.

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>T4-12</b>	<b>Variazione T4/T4</b>	<b>2012</b>	<b>Variazione 2012/2011</b>
Proventi operativi netti	1.304	+ 4,6%	5.160	(1,6%)
Oneri operativi	(617)	(8,5%)	(2.401)	(4,3%)
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>687</b>	<b>+ 20,1%</b>	<b>2.759</b>	<b>+0,9%</b>
Costo del rischio	(3)	ns	(55)	(94,9%)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>684</b>	<b>+81,6%</b>	<b>2.704</b>	<b>+ 62,9%</b>
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	2	(10,1%)	10	(3,7%)
Utili (perdite) su altre attività	-	ns	28	ns
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>686</b>	<b>+ 81,3%</b>	<b>2.742</b>	<b>+ 64,2%</b>
Imposte	(197)	+ 9,2%	(848)	+ 36,8%
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>489</b>	<b>x 2,5</b>	<b>1.894</b>	<b>+ 80,4%</b>
Interessi di minoranza	43	x 3,2	174	+ 75,4%
<b>Risultato netto di Gruppo</b>	<b>446</b>	<b>x 2,4</b>	<b>1.720</b>	<b>+ 80,9%</b>

Nel settore dell'Asset Management, **Amundi** si distingue per il buon livello di attività, con una raccolta netta di 15,2 miliardi di euro, trainata dalla clientela istituzionale, dal risparmio aziendale e dai distributori terzi. L'azienda si impone così al secondo posto in Europa per la raccolta (fonte *Lipper FMI FundFile* – dati al 30 novembre 2012, fondi aperti domiciliati in Europa, al netto di mandati e fondi dedicati).

La raccolta (reti escluse) raggiunge 26 miliardi di euro nel 2012, con 18,8 miliardi di euro nel segmento degli istituzionali e *corporate*, e 2 miliardi di euro nel segmento dei distributori terzi, in particolare in Europa. La raccolta nel segmento del risparmio salariale raggiunge invece 5,2 miliardi di euro. Il deflusso registrato nell'attività delle reti, pari a -10,8 miliardi di euro sull'anno, è nettamente rallentato nel quarto trimestre, confermando l'indebolimento della tendenza osservata dall'estate.

Tenuto conto dell'effetto di mercato e di cambio, che si attesta a + 53,6 miliardi di euro, le masse gestite ammontano a 727,4 miliardi di euro al 31 dicembre 2012, con un incremento del 10,4% rispetto a fine dicembre 2011.

Amundi ha continuato a rafforzare il proprio posizionamento concorrenziale, con una forte progressione delle sue quote di mercato. La sua quota di mercato negli OICVM distribuiti in Francia è quindi aumentata nel 2012 di 1,9 punti, per attestarsi a 26,1% (fonte *Europerformance NMO* – dati al 31 dicembre 2012). In Europa, Amundi è il numero uno nel settore dei prodotti monetari, dove detiene il 12,2% del mercato, e nei prodotti garantiti, con il 15,5%

del mercato (fonte *Lipper FMI FundFile* – dati al 30 novembre 2012, fondi aperti). Amundi conferma infine il proprio primo posto nel risparmio salariale in Francia, con oltre il 40% del mercato (dati AFG al 30 giugno 2012).

Nel 2012, Amundi ha mantenuto risultati di livello elevato. Sull'anno, il suo risultato netto aumenta del 16,2%, attestandosi a 480 milioni di euro. Il livello elevato delle commissioni di sovraperformance, che raggiungono 166 milioni di euro contro 72 milioni di euro nel 2011, permette di compensare il calo dei margini. Gli oneri restano sotto controllo, registrando un calo dell'1,4% sull'anno e del 2,3% escludendo l'incidenza delle ultime misure fiscali. Il risultato operativo lordo è quindi pari a 689 milioni di euro, in aumento del 12,2%, ossia con un incremento del 2,4% al netto della cessione di Hamilton Lane ad inizio anno. Il rapporto di cost/income migliora di 0,9 punti, al 55,0%.

Per il solo quarto trimestre 2012, il risultato operativo lordo aumenta del 4,5% rispetto al quarto trimestre 2011, per raggiungere 161 milioni di euro, e il risultato netto cresce del 30,3%, attestandosi a 111 milioni di euro. I proventi operativi netti sono in aumento del 6,8% grazie al buon livello di sovraperformance. Gli oneri aumentano dell'8,9%, in particolare a causa dell'incidenza delle misure fiscali.

Per quanto riguarda i Servizi finanziari agli investitori istituzionali, **CACEIS** continua a dar prova dall'inizio dell'anno di un forte dinamismo, basando la sua crescita organica su autentici successi commerciali nelle due attività di custodia e amministrazione. CACEIS ha inoltre beneficiato di un effetto di mercato favorevole, sia nel settore delle obbligazioni (evoluzione dei tassi a lungo termine) sia in quello delle azioni (aumento del 15% dell'indice CAC 40 dal dicembre scorso). Di conseguenza, le attività in custodia aumentano del 10,3% sull'anno per raggiungere 2.491 miliardi di euro, mentre le attività amministrate, pari a 1.251 miliardi di euro, crescono nello stesso periodo del 20,3%. Il risultato netto di Gruppo registra nel quarto trimestre 2012 un calo del 36,4% rispetto al quarto trimestre 2011, attestandosi a 25,9 milioni di euro sotto il duplice effetto della pressione sui margini e del calo degli *spread* sulla tesoreria. Per l'insieme dell'anno, il risultato netto di Gruppo si attesta a 148 milioni di euro, con un incremento del 7,6%.

L'attività di **Private Banking** resiste, nell'attuale contesto di crisi finanziaria. Le masse gestite dalla linea di business raggiungono 132 miliardi di euro al 31 dicembre 2012, con un incremento del 4,7% rispetto a fine dicembre 2011, grazie ad un effetto di mercato e di cambio positivo. Il deflusso è pari a 2,7 miliardi di euro sull'anno, in contesto complessivamente sfavorevole alla raccolta indiretta e tenendo conto della cessione di attivi non strategici in America Latina. Tale deflusso rallenta tuttavia, trimestre dopo trimestre, da un anno. Di conseguenza, in Francia, le masse gestite aumentano del 5,6% rispetto al 31 dicembre 2011, attestandosi a 60,4 miliardi di euro, mentre negli altri Paesi crescono del 3,9% nello stesso periodo, per raggiungere 71,8 miliardi di euro.

Il risultato netto di Gruppo dell'anno è pari a 139,2 milioni di euro, di cui 52 milioni di euro per il solo quarto trimestre 2012, che registra un incremento del 160% rispetto al quarto trimestre 2011 e del 23% al netto degli elementi non ricorrenti (aumenti di tesoreria e riprese di valore su accantonamenti).

Il canale **Assicurazioni** registra un volume d'affari di 6,6 miliardi di euro al quarto trimestre 2012 e di 23,2 miliardi sull'esercizio 2012.

L'assicurazione vita (riclassificata dopo l'uscita di BES Vida, ceduta a BES nel secondo trimestre 2012) registra un ottimo quarto trimestre, dono un inizio d'anno segnato dalle difficili condizioni di mercato. In Francia, l'attività cresce quindi del 25% rispetto al quarto trimestre 2011; sull'anno, cala invece dell'11% sull'anno, in linea con il mercato (fonte FFSA). Negli altri Paesi, l'attività cresce rispettivamente dell'80% e del 7% negli stessi periodi. In totale, e grazie in particolare ad una raccolta netta positiva di 1,9 miliardi di euro nel 2012, le masse gestite dell'assicurazione vita raggiungono quasi 225 miliardi di euro a fine dicembre 2012, con un aumento del 4% sull'anno. A fine dicembre 2012, 18,5% di tali importi sono in unità di conto.

La protezione danni prosegue la sua crescita sia in Francia che all'estero, dove il fatturato aumenta del 6% fra fine dicembre 2011 e fine dicembre 2012. In Francia, il volume d'affari si attesta a quasi 2,5 miliardi di euro per l'esercizio 2012, con un incremento del 7%, mentre il mercato aumenta del 4% nella stesso periodo (fonte FFSA). Per il solo quarto trimestre 2012, il volume d'affari aumenta del 7% rispetto all'anno precedente per raggiungere 493 milioni di euro. Il rapporto sinistralità/premi dell'attività (al netto della riassicurazione) resta sotto controllo, attestandosi al 70,1% per il 2012.

L'attività di assicurazione prestiti registra invece un calo del 6% fra dicembre 2011 e dicembre 2012, legata al rallentamento del mercato del credito al consumo. Il volume di affari si attesta a 964 milioni di euro per il 2012, di cui 244 milioni di euro per il solo quarto trimestre.

Il volume di affari totali delle attività internazionali (nell'assicurazione vita e nella protezione ma esclusa l'assicurazione sul prestito e riclassificata in base alla cessione di BES Vida) prosegue la sua ripresa, con un incremento del 7% fra dicembre 2011 e dicembre 2012, per raggiungere 3,5 miliardi di euro, con un fortissimo incremento nell'assicurazione vita.

I proventi operativi netti del canale Assicurazioni, pari a 551 milioni di euro nel quarto trimestre 2012, sono in aumento del 2,0% rispetto al quarto trimestre 2011, ma in calo dell'8,9% fra fine dicembre 2011 e fine dicembre 2012 a causa di un effetto di base sfavorevole. Gli oneri operativi restano stabili e sotto controllo, escludendo gli effetti occasionali del trattamento dei titoli sovrani greci sulla base di calcolo di alcune imposte (effetto negativo di 69 milioni di euro nel 2011, seguito da un effetto positivo di 45 milioni di euro nel 2012).

Il risultato netto di Gruppo del canale Assicurazioni si attesta a 1.081 milioni per l'esercizio 2012, di cui 284 milioni di euro per il quarto trimestre, registrando un fortissimo incremento rispetto all'esercizio precedente, a causa degli effetti del piano di sostegno europeo alla Grecia che avevano penalizzato la linea di business nel 2011.

Gli investimenti sono gestiti in maniera prudente. Nel 2012 sono stati ceduti 7,4 miliardi di euro di titoli di Stato di Paesi periferici, portando l'esposizione globale di Crédit Agricole Assurance sull'Italia, la Spagna, l'Irlanda e il Portogallo a meno di 8 miliardi di euro a fine dicembre 2012, contro 15,3 miliardi di euro a fine dicembre 2011. L'esposizione al debito sovrano greco è nulla a fine 2012 (1,9 miliardi di euro un anno prima). D'altra parte, i prodotti di tassi continuano a rappresentare una quota preponderante degli investimenti in euro, con il 79,4% del totale a fine 2012. Gli investimenti a breve termine rappresentano invece il 6,9%, l'immobiliare il 4,9% (fabbricati, azioni di immobiliari, quote di società immobiliari ecc.), la gestione alternativa il 1,6%, le altre azioni nette di copertura il 5,5%, e gli altri prodotti (*private equity*, obbligazioni convertibili, ecc.) il 1,7%. Infine, Crédit Agricole Assurances (CAA) ha confermato nel 2012 il proprio ruolo di primo piano nel finanziamento dell'economia francese, accanto alle banche del Gruppo, proponendo soluzioni di finanziamento sia alle imprese sia alla pubblica amministrazione. In totale, CAA ha investito oltre 10 miliardi di euro nell'economia francese, di cui 3 miliardi di euro in finanziamenti innovativi, essenzialmente sotto forma di prestiti agli enti locali (1,0 miliardi di euro) e di sottoscrizioni di emissioni obbligazionarie di imprese prive di rating (1,7 miliardi di euro).

## 5. DIVISIONE CORPORATE AND INVESTMENT BANKING

N.B.: Tutti i dati relativi al 2011 e al 2012 sono presentati pro forma tenendo conto dei trasferimenti realizzati nel terzo trimestre 2012 dal Corporate Banking e dal Capital Market and Investment Banking verso le attività in corso di interruzione. I dati sono anche pro forma rispetto al passaggio in IFRS 5 di CA Cheuvreux al terzo trimestre 2012 e di CL Securities Asia (CLSA) nel quarto trimestre 2012.

Nel quarto trimestre 2012, il risultato netto di Gruppo del Corporate and Investment Banking ammonta a -1.002 milioni di euro, ossia -880 milioni di euro per il 2012.

Il risultato netto di Gruppo delle sole attività permanenti si attesta a -949 milioni di euro nel quarto trimestre 2012, fortemente penalizzato da elementi non ricorrenti fra cui spiccano soprattutto: l'impatto negativo della rivalutazione del debito e della copertura di prestiti (-308 milioni di euro) e le svalutazioni dell'avviamento (-826 milioni di euro). Queste ultime sono suddivise nel modo seguente:

- netto del brokeraggio) Corporate and Investment Banking (al 466 milioni di euro
- Brokeraggio (Newedge) 360 milioni di euro

Riclassificato tenendo conto di questi elementi, dei costi del piano di adeguamento (-6 milioni di euro) e degli utili o perdite legati alle cessioni in corso di CA Cheuvreux e di CLSA (-8 milioni di euro), il risultato netto di Gruppo delle attività permanenti ammonta a 199 milioni di euro nel quarto trimestre 2012, con un incremento del 73,4% rispetto al quarto trimestre del 2011, dimostrando così una buona capacità di resistenza e l'adeguatezza del nuovo modello.

### Attività permanenti

(in milioni di euro)	T4-12	T4-12*	Variazione T4*/T4*	12M-12	12M-12*	Variazione 12M*/12M*
Proventi operativi netti	458	949	+ 8,7%	3.389	4.358	(3,3%)
Oneri operativi	(662)	(662)	+ 18,3%**	(2.596)	(2.596)	+ 2,8%**
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>(204)</b>	<b>287</b>	<b>(9,7%)</b>	<b>793</b>	<b>1.762</b>	<b>(14,8%)</b>
Costo del rischio	(108)	(108)	(50,0%)	(292)	(292)	(11,0%)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(312)</b>	<b>179</b>	<b>+ 73,7%</b>	<b>501</b>	<b>1.470</b>	<b>(15,5%)</b>
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	49	49	+ 55,5%	165	165	+ 22,7%
Utili (perdite) su altre attività	26	26	x 3,6	37	37	ns
Rettifiche di valore dell'avviamento	(834)	-	ns	(834)	-	ns
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>(1.071)</b>	<b>254</b>	<b>+ 78,8%</b>	<b>(131)</b>	<b>1.672</b>	<b>(10,9%)</b>
Imposte	119	(50)	x 2,1	(94)	(428)	+ 23,4%
Utili (perdite) netti sulle attività in corso di cessione	(8)	-	ns	(249)	-	ns
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>(960)</b>	<b>204</b>	<b>+ 72,9%</b>	<b>(474)</b>	<b>1.244</b>	<b>(5,6%)</b>
Interessi di minoranza	(11)	5	+ 54,7%	4	33	(2,1%)
<b>Risultato netto di Gruppo</b>	<b>(949)</b>	<b>199</b>	<b>+ 73,4%</b>	<b>(478)</b>	<b>1.211</b>	<b>(5,7%)</b>

\* Riclassificato tenendo conto della rivalutazione del debito, delle coperture dei prestiti, degli effetti del piano di adeguamento, del passaggio in IFRS 5 di CA Cheuvreux e di CL Securities Asia (CLSA) e delle rettifiche di valore dell'avviamento

\*\* a cambio costante

Questi risultati sono il riflesso della ripresa delle attività di mercato in un contesto più favorevole nel 2012 e di un calo limitato delle attività di finanziamento, in un contesto di scarsa liquidità. Gli oneri operativi subiscono l'impatto in questo trimestre dei costi legati alla razionalizzazione del parco immobiliare per 24 milioni di euro e degli effetti negativi delle misure fiscali e sociali adottate la scorsa estate (raddoppio della tassa sistemica e imposta sulla massa salariale) che hanno pesato per 20 milioni di euro fra il quarto trimestre 2011 e il quarto trimestre 2012. Inoltre, il quarto trimestre 2011 aveva sopportato il calo del 20% delle remunerazioni variabili del 2011, generando quindi un effetto di base sfavorevole. Tenendo conto di questi elementi e a cambio costante, gli oneri sono in aumento del 18,3% fra il quarto trimestre 2011 e il quarto trimestre 2012 e del 2,8% sull'anno. Il costo del rischio si attesta a 108 milioni di euro sul trimestre, in calo del 50% rispetto al quarto trimestre 2011.

Le attività in corso di interruzione hanno invece un costo sempre limitato sul trimestre (17 milioni di euro in risultato netto di Gruppo, riclassificati in base ai costi del piano di adeguamento per 70 milioni di euro).

Gli utili e le perdite su altre attività si attestano a +26 milioni di euro nel quarto trimestre 2012 a seguito della cessione della sede sociale della Défense (Parigi) per 7 milioni di euro e della filiale turca CA Yatirim Bankasi Turk AS.

Il costo finale del piano di adeguamento ammonta a 392 milioni di euro sul risultato netto di Gruppo per l'anno 2012, di cui 76 milioni di euro nel quarto trimestre 2012, principalmente imputabili alle attività in corso di interruzione.

## Corporate Banking

(in milioni di euro)	T4-12	T4-12*	Variazione T4*/T4*	12M-12	12M-12*	Variazione 12M*/12M*
Proventi operativi netti	499	478	(16,7%)	2.092	2.128	(16,2%)
Oneri operativi	(253)	(253)	+ 28,8%**	(947)	(947)	+ 6,6%**
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>246</b>	<b>225</b>	<b>(40,6%)</b>	<b>1.145</b>	<b>1.181</b>	<b>(29,3%)</b>
Costo del rischio	(119)	(119)	(42,7%)	(293)	(293)	(8,2%)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>127</b>	<b>106</b>	<b>(38,0%)</b>	<b>852</b>	<b>888</b>	<b>(34,2%)</b>
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	48	48	+ 60,3%	164	164	+ 22,6%
Utili (perdite) su altre attività	25	25	x 2,2	26	26	x 12,8
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	ns	-	-	ns
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>200</b>	<b>179</b>	<b>(16,0%)</b>	<b>1.042</b>	<b>1.078</b>	<b>(27,5%)</b>
Imposte	(10)	(2)	(96,8%)	(278)	(291)	(40,0%)
Utili (perdite) netti sulle attività in corso di cessione	-	-	ns	-	-	ns
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>190</b>	<b>177</b>	<b>+ 27,5%</b>	<b>764</b>	<b>787</b>	<b>(21,4%)</b>
Interessi di minoranza	3	3	+ 14,7%	15	16	(29,3%)
<b>Risultato netto di Gruppo</b>	<b>187</b>	<b>174</b>	<b>+ 27,7%</b>	<b>749</b>	<b>771</b>	<b>(21,3%)</b>

\* Riclassificato tenendo conto delle coperture dei prestiti e prima degli effetti del piano di adeguamento

\*\* A cambio costante

Nel corso del quarto trimestre 2012, i ricavi del **Corporate Banking** subiscono l'impatto del piano di adeguamento e dell'adozione del nuovo modello "Distribute to Originate". I proventi operativi netti si attestano a 478 milioni di euro riclassificati tenendo conto delle coperture di prestiti e degli effetti del piano di adeguamento. Le cessioni di prestiti legate al piano di adeguamento sono proseguite nel corso del quarto trimestre, con 0,4 miliardi di euro ceduti, portando il totale delle cessioni (ivi compreso nel 2011) a 10,3 miliardi di euro con uno sconto medio del 2,3%.

Inoltre, in linea con gli annunci fatti il 14 dicembre 2011, il nuovo modello “*Distribute to Originate*” è stato progressivamente implementato nel corso dell’anno.

In un contesto di mercato difficile, caratterizzato da una diminuzione degli impieghi, i finanziamenti strutturati registrano ricavi in calo ma riescono tuttavia a mantenere le proprie posizioni concorrenziali. Crédit Agricole CIB conserva il secondo posto nel project financing in area EMEA e sale al quarto posto nel project financing nell’area America (fonte: Thomson Financial). I ricavi dei finanziamenti strutturati ammontano a 267 milioni di euro nel quarto trimestre 2012, contro 330 milioni di euro nel quarto trimestre 2011 (riclassificati tenendo conto delle coperture di prestiti e degli effetti del piano di adeguamento).

Per quanto riguarda la banca commerciale, i ricavi registrano una flessione nel quarto trimestre 2012, scendendo a 211 milioni di euro contro 244 milioni di euro nel quarto trimestre 2011 (riclassificati tenendo conto delle coperture di prestiti e degli effetti del piano di adeguamento). Crédit Agricole CIB conserva il suo primo posto nelle attività di syndication in Francia (fonte: Thomson Financial).

I proventi operativi netti, pari a 499 milioni di euro nel quarto trimestre 2012, tengono conto del costo delle cessioni di prestiti realizzare nell’ambito del piano di adeguamento per -11 milioni di euro, mentre le coperture di prestiti hanno un impatto positivo di 32 milioni di euro, a fronte dell’impatto negativo di 36 milioni di euro del trimestre precedente.

Il costo del rischio nel quarto trimestre 2012 si traduce in accantonamenti netti per 119 milioni di euro, in calo del 42,7% rispetto al quarto trimestre 2011. Tale importo corrisponde ad accantonamenti individualmente non significativi su un numero limitato di dossier.

In totale, il risultato netto di Gruppo del Corporate Banking si attesta nel quarto trimestre 2012 a 174 milioni di euro, riclassificato tenendo conto delle coperture di prestiti e degli effetti del piano di adeguamento. Esso cresce del 27,7% rispetto al quarto trimestre dell’anno precedente, a testimonianza della buona tenuta di tali attività, nonostante i vincoli imposti dal piano di adeguamento.

## Capital Market and Investment Banking

(in milioni di euro)	T4-12	T4-12*	Variazione T4*/T4*	12M-12	12M-12*	Variazione 12M*/12M*
Proventi operativi netti	(41)	471	+ 57,5%	1.297	2.230	+ 13,2%
Oneri operativi	(409)	(409)	+ 12,6%**	(1.649)	(1.649)	+ 0,7%**
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>(450)</b>	<b>62</b>	<b>ns</b>	<b>(352)</b>	<b>581</b>	<b>+ 45,9%</b>
Costo del rischio	11	11	ns	1	1	ns
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(439)</b>	<b>73</b>	<b>ns</b>	<b>(351)</b>	<b>582</b>	<b>+ 49,4%</b>
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	1	1	ns	1	1	ns
Utili (perdite) su altre attività	1	1	ns	11	11	ns
Rettifiche di valore dell’avviamento	(834)	-	ns	(834)	-	ns
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>(1.271)</b>	<b>75</b>	<b>ns</b>	<b>(1.173)</b>	<b>594</b>	<b>+ 52,7%</b>
Imposte	129	(48)	ns	184	(137)	+ 86,4%
Utili (perdite) netti sulle attività in corso di cessione	(8)	-	ns	(249)	-	ns
<b>Risultato netto dell’esercizio</b>	<b>(1.150)</b>	<b>27</b>	<b>ns</b>	<b>(1.238)</b>	<b>457</b>	<b>+ 44,9%</b>
Interessi di minoranza	(14)	2	x 3,8	(11)	17	+ 56,1%

<b>Risultato netto di Gruppo</b>	<b>(1.136)</b>	<b>25</b>	<b>ns</b>	<b>(1.227)</b>	<b>440</b>	<b>+ 44,5%</b>
----------------------------------	----------------	-----------	-----------	----------------	------------	----------------

\* Riclassificato tenendo conto della rivalutazione del debito, delle coperture dei prestiti, degli effetti del piano di adeguamento, del passaggio in IFRS 5 di CA Cheuvreux e di CL Securities Asia (CLSA) e delle rettifiche di valore dell'avviamento

\*\* a cambio costante

I proventi operativi netti del **Capital Market and Investment Banking** registrano in questo trimestre ricavi negativi di 41 milioni di euro legati a una rivalutazione del debito di -512 milioni di euro, a testimonianza del miglioramento delle condizioni di rifinanziamento di Crédit Agricole S.A. nel corso del quarto trimestre 2012. Riclassificati in base a questo effetto, i proventi operativi netti si attestano a 471 milioni di euro, con un aumento del 57,5% rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente.

L'attività in questo trimestre è caratterizzata da buone performance delle attività di mercato, in un contesto di riduzione degli *spread* di credito e di calo dei tassi d'interesse a lungo termine. I ricavi delle attività di mercato si attestano a 322 milioni di euro, riclassificati al netto della rivalutazione del debito e dell'impatto del piano di adeguamento. Tali ricavi aumentano nettamente rispetto al quarto trimestre 2011 (133 milioni di euro). Nel quarto trimestre 2012, Crédit Agricole CIB registra quindi buone performance sulle attività obbligazionarie, i cui proventi operativi netti raddoppiano fra il quarto trimestre 2011 e il quarto trimestre 2012. Crédit Agricole CIB si classifica al secondo posto mondiale nelle emissioni di istituzioni finanziarie in euro e mantiene il 4° posto nel ranking mondiale per tutti i tipi di emissioni in euro (fonte: Thomson Financial). D'altra parte, i derivati su tassi e crediti hanno registrato una buona attività sul trimestre, con proventi operativi netti in aumento dell'87% fra il quarto trimestre 2011 e il quarto trimestre 2012.

Per quanto riguarda l'attività azionaria, ormai assicurata da Investment Banking e dal broker Newedge (dopo il passaggio in IFRS 5 di CA Cheuvreux nel terzo trimestre 2012 e di CL Securities Asia nel quarto trimestre 2012), i ricavi sono in leggero calo rispetto al quarto trimestre 2011, attestandosi a 149 milioni di euro nel quarto trimestre 2012. I volumi delle attività di brokeraggio restano deboli.

L'impatto stimato della cessione in corso di CA Cheuvreux, registrato in IFRS 5 nel terzo trimestre 2012, ammonta a -192 milioni di euro sul risultato netto del 2012. Allo stesso modo, il risultato netto operativo di CLSA, classificato in IFRS 5 al 31 dicembre 2012 si attesta a -57 milioni di euro per il 2012, di cui -11 milioni di euro per il quarto trimestre 2012.

Il VaR ammonta a 10 milioni di euro al 31 dicembre 2012, con una flessione del 34% sull'anno.

### Attività in corso di interruzione

(in milioni di euro)	T4-12	T4-12*	Variazione T4*/T4	12M-12	12M-12*	Variazione 12M*/12M*
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>ns</b>	<b>(201)</b>	<b>162</b>	<b>ns</b>
Oneri operativi	(58)	(58)	(24,2%)	(294)	(294)	(22,8%)
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>(38)</b>	<b>(38)</b>	<b>(74,4%)</b>	<b>(495)</b>	<b>(132)</b>	<b>(72,6%)</b>
Costo del rischio	(72)	40	x 13,2	(176)	(25)	(85,6%)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(110)</b>	<b>2</b>	<b>ns</b>	<b>(671)</b>	<b>(157)</b>	<b>(76,1%)</b>
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	-	-	ns	-	-	ns
Utili (perdite) su altre attività	1	1	ns	2	2	ns
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	ns	-	-	ns
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>(109)</b>	<b>3</b>	<b>ns</b>	<b>(669)</b>	<b>(155)</b>	<b>(76,5%)</b>
Imposte	56	15	(75,3%)	240	54	(73,6%)

Utili (perdite) netti sulle attività in corso di cessione	-	-	ns	-	-	ns
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>(53)</b>	<b>18</b>	<b>ns</b>	<b>(429)</b>	<b>(101)</b>	<b>(77,8%)</b>
Interessi di minoranza	-	1	ns	(27)	(20)	(42,8%)
<b>Risultato netto di Gruppo</b>	<b>(53)</b>	<b>17</b>	<b>ns</b>	<b>(402)</b>	<b>(81)</b>	<b>(80,7%)</b>

\* Riclassificato tenendo conto degli effetti del piano di adeguamento

Anche in questo trimestre, il risultato netto di Gruppo delle attività in corso di interruzione risulta trascurabile, attestandosi a 17 milioni di euro riclassificati tenendo conto di un onere di 70 milioni di euro derivanti dai costi diretti del piano di adeguamento, a fronte di -114 milioni di euro nel quarto trimestre 2011.

Le cessioni e svalutazioni di CDO e di RMBS sono proseguite per tutto il 2012, con un impatto negativo di 321 milioni di euro sul risultato netto di Gruppo, di cui -70 milioni di euro per il quarto trimestre 2012 a seguito della revisione delle ipotesi di svalutazione sui CDO inclusi nel *banking book*.

Au quarto trimestre 2012, i proventi operativi netti delle attività in corso di interruzione si attestano a +20 milioni di euro. Sull'anno, dopo riclassificazione in base agli effetti del piano di adeguamento, essi si attestano a +162 milioni di euro, di cui + 14 milioni di euro per le nuove attività in corso di interruzione.

## 6. ALTRE ATTIVITÀ

(in milioni di euro)	T4-12	Variazione T4/T4	2012	Variazione 2012/2011
Proventi operativi netti	(805)	x 4,7	(1.841)	x 2,2
Oneri operativi	(254)	(12,9%)	(916)	(6,7%)
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>(1.059)</b>	<b>x 2,3</b>	<b>(2.757)</b>	<b>+ 50,8%</b>
Costo del rischio	(6)	ns	(275)	(19,1%)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(1.065)</b>	<b>+ 46,7%</b>	<b>(3.032)</b>	<b>+ 39,9%</b>
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(24)	ns	(122)	x 4,6
Utili (perdite) su altre attività	83	ns	123	ns
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>(1.006)</b>	<b>+ 38,1%</b>	<b>(3.031)</b>	<b>+ 37,9%</b>
Imposte	368	+ 63,43%	854	+ 7,2%
<b>Risultato netto</b>	<b>(638)</b>	<b>+26,9%</b>	<b>(2.177)</b>	<b>+54,5%</b>
Interessi di minoranza	8	(80,1%)	128	(28,9%)
<b>Risultato netto di Gruppo</b>	<b>(646)</b>	<b>+ 18,6%</b>	<b>(2.305)</b>	<b>+ 45,0%</b>

Nel quarto trimestre 2012, i proventi operativi netti della divisione si attestano a -805 milioni di euro, contro -172 milioni di euro nel quarto trimestre 2011. I proventi operativi netti del trimestre subiscono l'impatto dell'eliminazione intragruppo degli strumenti di debito emessi da Crédit Agricole S.A. e detenuti da Predica per conto degli assicurati nell'ambito di contratti in unità di conto: tale impatto è di -325 milioni di euro sul trimestre e di -618 milioni di euro sull'anno. Al 31 dicembre 2012, il valore nominale dei titoli eliminati è pari a 8,1 miliardi di euro.

Nel quarto trimestre 2012, gli oneri operativi arretrano del 12,9% rispetto al quarto trimestre 2011 (-6,7% sul 2012 rispetto al 2011).

Sulle imposte incide per -128 milioni di euro l'impatto della tassa eccezionale del 7% sulla riserva di capitalizzazione delle compagnie di assicurazioni.

In totale, al netto dello *spread* emittente e della Exit tax, il risultato netto di Gruppo della divisione nel quarto trimestre 2012 è pari a -305 milioni di euro.

## RISULTATI CONSOLIDATI DEL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>T4-12</b>	<b>Variazione T4*/T4*</b>	<b>12M-12</b>	<b>Variazione 12M*/12M*</b>
Proventi operativi netti	7.131	(9,8%)	31.044	(8,0%)
Oneri operativi	(5.329)	(3,0%)	(20.420)	+ 0,1%
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>1.802</b>	<b>+ 25,1%</b>	<b>10.624</b>	<b>(20,2%)</b>
Costo del rischio	(1.211)	(20,8%)	(4.643)	(12,4%)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>591</b>	<b>(32,7%)</b>	<b>5.981</b>	<b>(25,4%)</b>
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(201)	(78,8%)	(233)	(70,4%)
Risultato netto su altre attività	116	x 11,3	205	ns
Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.892)	(73,1%)	(3.470)	x 2,1
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>(2.386)</b>	<b>+38,0%</b>	<b>2.483</b>	<b>(55,4%)</b>
Imposte	(250)	(33,2%)	(2.247)	(17,1%)
Utili (perdite) netti sulle attività in corso di cessione	(718)	ns	(3.991)	x 2,3
<b>Risultato netto</b>	<b>(3.354)</b>	<b>+35,0%</b>	<b>(3.755)</b>	<b>ns</b>
<b>Risultato netto di Gruppo</b>	<b>(3.269)</b>	<b>+29,4%</b>	<b>(3.808)</b>	<b>ns</b>

\* I dati relativi al 2011 e al 2012 sono riclassificati tenendo conto del passaggio in IFRS5 di Emporiki, Cheuvreux e CLSA

Il quarto trimestre 2012 è caratterizzato dal completamento del piano di adeguamento, già realizzato al di là degli obiettivi prefissati al 30 settembre 2012, dal prosieguo del ricentraggio delle attività di Crédit Agricole S.A. e da svalutazioni dell'avviamento contabilizzate per un importo totale di 2.803 milioni di euro nel risultato netto di Gruppo.

Tali svalutazioni dell'avviamento, nonostante un impatto negativo dello stesso importo sul risultato netto di Gruppo, non hanno effetti sulla solvibilità e sulla liquidità del Gruppo. Gli avviamenti sono infatti integralmente dedotti nel calcolo dei ratio di solvibilità e non hanno alcun impatto sulla tesoreria, già erogata al momento dell'acquisizione delle società interessate. In questo contesto, la solidità finanziaria del Gruppo è rafforzata, con un *Core Tier 1 ratio* (Basilea 2.5) pari all'11,4%, in aumento di 10 punti base rispetto al 30 settembre 2012 e di 120 punti base rispetto alla fine del 2011. Il *Core Tier 1 ratio* pro forma tenendo conto della cessione di Emporiki si attesta all'11,8% al 31 dicembre 2012.

Le Casse regionali confermano le proprie solide performance. La raccolta è in aumento del 4,4% rispetto a fine dicembre 2011, mentre i prestiti aumentano allo stesso tempo dell'1,4%. Il rapporto raccolta/prestiti migliora di 3 punti da dicembre 2011 e si attesta al 126% al 31 dicembre 2012. Il risultato netto di Gruppo delle Casse regionali, al 100% in IFRS, ammonta a 851 milioni di euro nel quarto trimestre 2012, con una crescita del 5,1% rispetto al quarto trimestre 2011 ed è vicino a quello del terzo trimestre 2012. Per il 2012, i proventi operativi netti si attestano a 3.538 milioni di euro, con un incremento del 2,4% rispetto al 2011.

Nel quarto trimestre 2012, i proventi operativi netti del Gruppo Crédit Agricole ammontano a 7.131 milioni di euro, con un calo del 9,8% rispetto al quarto trimestre 2011. Questo dato tiene conto dell'impatto negativo di 837 milioni di euro della rivalutazione del debito, contro un impatto positivo di 228 milioni di euro nel quarto trimestre 2011.

Gli oneri sono sotto controllo sull'anno (+0,1%) e in diminuzione del 3,0% nel quarto trimestre 2012 rispetto al quarto trimestre 2011.

Il costo del rischio mostra un calo del 20,8% rispetto al quarto trimestre 2011, che includeva una partecipazione al piano di sostegno alla Grecia per 186 milioni di euro. Il costo del rischio rispetto agli impieghi si attesta per il quarto trimestre 2012 a 55 punti base, contro 60 punti base nel quarto trimestre 2011 tenendo conto del costo del rischio di Emporiki.

Una volta contabilizzate la tassa eccezionale sull'importo della riserva di capitalizzazione costituita in franchigia fiscale dalle compagnie di assicurazioni (*Exit tax*) e le rettifiche di valore dell'avviamento, il risultato netto di Gruppo per il quarto trimestre 2012 risulta pari a -3.269 milioni di euro.

Per il 2012, il risultato netto di Gruppo del gruppo Crédit Agricole ammonta a -3.808 milioni di euro. Esso contabilizza, oltre alle svalutazioni dell'avviamento, gli impatti relativi alle decisioni prese nel corso dell'anno nell'ambito del ricentraggio delle attività Crédit Agricole S.A. (valutazione delle perdite legate a Emporiki e alla sua cessione, cessione di CA Cheuvreux, cessione della partecipazione in Intesa Sanpaolo, deconsolidamento di Bankinter), a cui si aggiungono gli impatti negativi della rivalutazione del debito.

Riclassificato della rivalutazione del debito, delle svalutazioni dell'avviamento, della svalutazione di BES, dei costi del piano di adeguamento, dell'impatto della cessione di Emporiki, dell'impatto stimato della cessione di Cheuvreux e della *Exit tax* relativa alle assicurazioni, il risultato netto del Gruppo Crédit Agricole si attesta a 5.677 milioni di euro, con un calo del 7% rispetto al 2011.

\*\*\*\*\*

L'informazione finanziaria di Crédit Agricole S.A. per il quarto trimestre 2012 e l'esercizio 2012 è costituita dal presente comunicato stampa e dalla presentazione allegata. L'informazione regolamentare integrale, compreso il documento di riferimento, è disponibile presso il sito Internet: [www.credit-agricole.com/Finance-et-Actionnaires](http://www.credit-agricole.com/Finance-et-Actionnaires) nello spazio "Information financière" ed è pubblicata da Crédit Agricole S.A. in applicazione delle disposizioni dell'articolo L. 451-1-2 del "Code monétaire et financier" e degli articoli 222-1 e successivi del regolamento generale dell'Autorità francese dei Mercati Finanziari (AMF)

**Press Relations**

Anne-Sophie Gentil +33 (0)1 43 23 37 51  
Charlotte de Chavagnac +33 (0)1 57 72 11 17

**Investitors Relations +33 (0) 1 43 23 04 31**

Denis Kleiber +33 (0)1 43 23 26 78  
Nathalie Auzenat +33 (0)1 57 72 37 81  
Sébastien Chavane +33 (0)1 57 72 23 46  
Fabienne Heureux +33 (0)1 43 23 06 38  
Marie-Agnès Huguenin +33 (0)1 43 23 15 99  
Laurence Gascon +33 (0)1 57 72 38 63